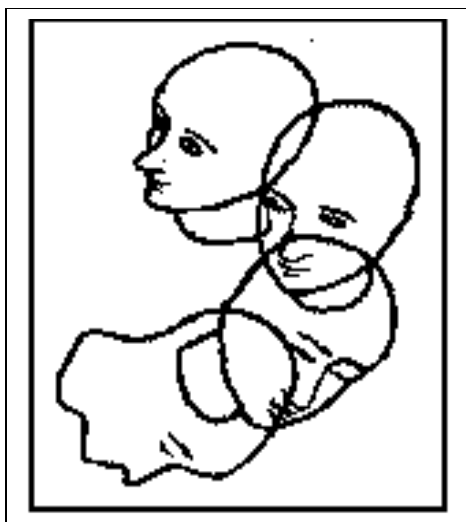


DI.A.PSI.PIEMONTE

Difesa Ammalati Psicici - ONLUS



AUDIZIONE

Commissione Affari Sociali

Della

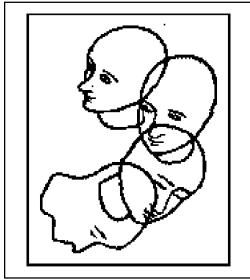
Camera dei Deputati

Roma, 10 giugno 2010

Sede di Torino: Via Sacchi, 32 - 10128 Torino

Tel. 011.54.66.53 - Fax 011.518.60.80

(URL) <http://www.sospsiche.it> e-mail diapsipiemonte@gmail.com



DI.A.PSI.

PIEMONTE
Difesa Ammalati
Psichici-ONLUS

FISAM

Unione Nazionale
Associazioni Italiane
per la Salute Mentale

A Associazione di Familiari e di Volontari

Personalità Giuridica Privata D.G.R. n. 6-12900 del 24.2.1992
Iscritta al Registro delle Persone Giuridiche del Tribunale di Torino: 1/7/93 n. 1276
Iscritta al Registro Regionale del Volontariato D.P.G.R. n. 2204 del 14/6/93
Codice Fiscale 97534890013

Sede di Torino: via Sacchi, 32 - 10128 Torino

Tel. 011.54.66.53 - Fax 011.518.60.80

(URL) www.sospsiche.it e-mail diapsipiemonte@gmail.com



- c/c Banca Prossima S.p.A. IBAN IT19 P033 5901 6001 0000 0003 135
- c/c UniCredit Banca S.p.A. IBAN IT76 U020 0801 1050 0000 1468 669
- c/c Banco Posta IBAN IT89 Q076 0101 0000 0001 4862 106

La Di.A.Psi. Piemonte, Difesa Ammalati Psichici, o.n.l.u.s., è un'associazione di volontariato, apartitica, senza fini di lucro, composta da Familiari e Volontari, con sedi in alcune città del Piemonte, Lazio e Valle d'Aosta.

E' sorta a Torino nel 1988 ad opera di alcuni famigliari per far fronte al dramma della malattia mentale e ai grossi problemi ad essa connessi (abbandono dei malati e delle famiglie, scarsità di risposte terapeutiche, disinformazione, carenze del servizio pubblico, inadeguatezza delle strutture esistenti).

I punti dolenti dell'assistenza psichiatrica sono stati la ragione per cui numerosissime associazioni di famigliari sono sorte in Italia.

Il bilancio dell'assistenza psichiatrica a 32 anni dalla promulgazione della legge 180 e dall'emanazione dei due successivi Progetti Obiettivi - i quali hanno definito, in maniera chiara ed articolata, come la tutela della salute mentale debba svolgersi - è gravemente insoddisfacente.

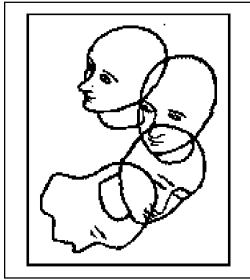
La spesa per il ricovero rappresenta il costo maggiore del trattamento psichiatrico. Attualmente il ricorso al ricovero è limitato non solo per motivi teorico ideologici, ma per la impossibilità da parte delle ASL di sostenere una spesa che ha assunto dimensioni gigantesche e che va monitorata costantemente. Si stanno cercando e incrementando soluzioni abitative di pronta disponibilità e, a volte, di basso costo per la gestione, al fine di fornire un adeguato supporto alle famiglie e per evitare strutture o case di cura impropriamente usate per fini residenziali.

Alcune comunità terapeutiche sono in grosse difficoltà e chiudono per mancanza di pazienti: quelli provenienti dagli ex Ospedali Psichiatrici e/o quelli ritenuti solo più "anziani" sono stati "rivalutati" e trasferiti nelle RSA, con gravi conseguenze per i pazienti e per gli altri ricoverati che non hanno problemi di malattia mentale; quelli più giovani trasferiti in gruppi appartamento o reinseriti nella famiglia. Difficilmente si effettuano nuovi inserimenti.

Sono tutti guariti o si cerca solo di contenere i costi? Cosa ne è stato dei progetti individuali personalizzati?

Questa è la politica di contenimento dei costi..... In buona sostanza, se i Direttori Generali delle ASL non chiudono il bilancio in pareggio vengono rimossi dal loro incarico, dal che consegue che i Responsabili dei DSM, tenuti a contenere le spese ed eliminare gli sprechi, sono praticamente costretti, per quadrare il bilancio, a non concedere nuovi assegni terapeutici, a non assumere personale, ad eliminare o evitare l'inserimento di pazienti in comunità.

La nostra preoccupazione sale quando questo "tagli" riguardano malati giovani che, se non seguiti, se lasciati in famiglia, diventano cronici, mentre se curati in tempo possono migliorare.



D.I.A.P.S.I.

PIEMONTE
Difesa Ammalati
Psichici-ONLUS

FISAM

Unione Nazionale
Associazioni Italiane
per la Salute Mentale

A Associazione di Familiari e di Volontari

Personalità Giuridica Privata D.G.R. n. 6-12900 del 24.2.1992
Iscritta al Registro delle Persone Giuridiche del Tribunale di Torino: 1/7/93 n. 1276
Iscritta al Registro Regionale del Volontariato D.P.G.R. n. 2204 del 14/6/93
Codice Fiscale 97534890013

Sede di Torino: via Sacchi, 32 - 10128 Torino

Tel. 011.54.66.53 - Fax 011.518.60.80

(URL) WWW.SOSPSICHE.IT e-mail diapsipiemonte@gmail.com



- c/c Banca Prossima S.p.A. IBAN IT19 P033 5901 6001 0000 0003 135

- c/c UniCredit Banca S.p.A. IBAN IT76 U020 0801 1050 0000 1468 669

- c/c Banco Posta IBAN IT89 Q076 0101 0000 0001 4862 106

«La salute mentale è, e deve rimanere a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Primo, perché è una malattia come le altre, e non credo che ci siano altre patologie trattate in modo diverso, e cioè fuori dal Servizio Sanitario Nazionale.

Secondo, perché si corre il rischio che venga gestita in modo difforme, a seconda delle volontà o possibilità economiche delle Regioni.

Inoltre, con l'entrata in vigore dei LEA – Livelli Essenziali di Assistenza (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2001) che prevedono la compartecipazione da parte dell'utente di una

- quota del 60% dei costi per quanto riguarda “l'attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito dei programmi riabilitativi a favore delle persone con problemi psichiatrici” riferita alle “prestazioni terapeutiche e socio-riabilitative in strutture a bassa intensità assistenziale

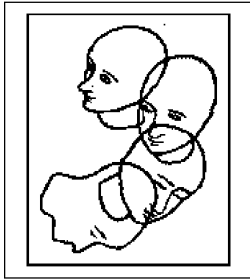
in parecchie Regioni si è registrata una gravissima ripercussione negativa sui livelli assistenziali erogati, già insufficienti ed inferiori anche a quanto previsto ad esempio dal Progetto Obiettivo, che ha colpito il diritto alla salute ed alle cure indispensabili, previste dall'art. 32 della costituzione, per le fasce più deboli della popolazione.

Per quanto riguarda le proposte di legge in discussione oggi e che riguardano “Disposizioni in materia di assistenza psichiatrica”, come Di.A.Psi, pur non condividendo in pieno le proposte, siamo lieti di poter partecipare al dibattito e di poter formulare alcune proposte, e, per questa opportunità, Vi ringraziamo.

L'obiettivo centrale deve essere la realizzazione di un sistema integrato di servizi, che metta al centro la persona ed i suoi bisogni sanitari, sociali e relazionali, che trova nel progetto terapeutico-riabilitativo individuale la sua espressione operativa.

La famiglia, quando c'è ed è disponibile a farsi carico di un suo congiunto con malattia mentale, è uno dei possibili luoghi di cura, purché ricorrano le seguenti condizioni:

1. la volontarietà delle prestazioni dei congiunti e dei conviventi, ai quali né i pazienti, né i servizi possono imporre attività attribuite dalle leggi vigenti al Servizio Sanitario Nazionale;
2. l'accertamento della mancanza di controindicazioni dovute a incapacità dei congiunti e dei conviventi rilevate dai servizi e tali da arrecare conseguenze negative per il paziente,
3. le prestazioni, comprese quelle di emergenza, che devono essere assicurate dai servizi sia ai pazienti che ai loro coadiutori (congiunti o conviventi)
4. il rimborso (forfetario) delle spese vive sostenute dai congiunti o dai conviventi
5. possibilità di estendere alla famiglia quanto previsto per gli inserimenti etero-familiari



DIA.PSI.
PIEMONTE
Difesa Ammalati
Psichici-ONLUS

FISAM
Unione Nazionale
Associazioni Italiane
per la Salute Mentale

A Associazione di Familiari e di Volontari

Personalità Giuridica Privata D.G.R. n. 6-12900 del 24.2.1992
Iscritta al Registro delle Persone Giuridiche del Tribunale di Torino: 1/7/93 n. 1276
Iscritta al Registro Regionale del Volontariato D.P.G.R. n. 2204 del 14/6/93
Codice Fiscale 97534890013

Sede di Torino: via Sacchi, 32 - 10128 Torino
Tel. 011.54.66.53 - Fax 011.518.60.80

(URL) WWW.SOSPICHE.IT e-mail diapsipiemonte@gmail.com

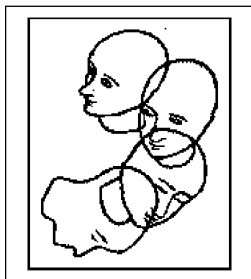


- c/c Banca Prossima S.p.A. IBAN IT19 P033 5901 6001 0000 0003 135
- c/c UniCredit Banca S.p.A. IBAN IT76 U020 0801 1050 0000 1468 669
- c/c Banco Posta IBAN IT89 Q076 0101 0000 0001 4862 106

6. contratto di collaborazione, sia per gli interventi domiciliari sia in caso di ricovero, sottoscritto dal paziente, dalla sua famiglia e/o dall'amministratore di sostegno e dall'equipe che lo prende in carico nel quale siano esplicitati i loro diritti/doveri e i percorsi di cura personalizzati garantiti.

In particolare chiediamo:

1. Il diritto alle cure di tutti i malati psichici, con particolare attenzione a quelli inconsapevoli e non collaborativi con libertà di scelta del medico e del luogo di cura
2. visite domiciliari obbligatorie analoghe a quelle richieste al medico di famiglia per una corretta continuità terapeutica
3. deve essere configurato il reato di omissione di soccorso per quegli psichiatri che non prendono in carico e abbandonano il malato con conseguenti gravi danni per l'incolumità dello stesso, dei familiari o di altri
4. NO ai TSO prolungati nei reparti già ora con pochi posti letto e con patologie diverse (agitati e non e/o con doppia patologia). SI a reparti differenziati per patologie
5. Creazione di strutture intermedie, post ricovero, con spazi adeguati e vita comunitaria con max 20 posti, dove poter osservare i malati per stabilire un piano terapeutico di cura
6. Presa in carico effettiva del malato da parte del DSM con progetto terapeutico individualizzato redatto in forma scritta da una Unità Valutativa Psichiatrica del DSM con l'acquisizione del consenso dell'interessato, della famiglia o dell'amministratore di sostegno. Possibilità per la famiglia collaborante di diventare supporto terapeutico, ma con sostegno infermieristico e psicoeducazionale, (il malato che non è collaborante nell'assunzione della terapia deve essere seguito da un infermiere e non dal familiare)
7. sostegno psicologico per le famiglie che lo richiedono (es. supporto psicoeducazionale, supporto antistress, percorso di ripresa di un equilibrio quotidiano)
8. necessità di disporre di una rete di strutture diversificate residenziali e semiresidenziali a seconda delle diverse tipologie e dei diversi gradi di gravità



DI.A.PSI.
PIEMONTE
Difesa Ammalati
Psichici-ONLUS

FISAM
Unione Nazionale
Associazioni Italiane
per la Salute Mentale

A Associazione di Familiari e di Volontari

Personalità Giuridica Privata D.G.R. n. 6-12900 del 24.2.1992
Iscritta al Registro delle Persone Giuridiche del Tribunale di Torino: 1/7/93 n. 1276
Iscritta al Registro Regionale del Volontariato D.P.G.R. n. 2204 del 14/6/93
Codice Fiscale 97534890013

Sede di Torino: via Sacchi, 32 - 10128 Torino
Tel. 011.54.66.53 - Fax 011.518.60.80

(URL) www.sospsiche.it e-mail diapsipiemonte@gmail.com



- c/c Banca Prossima S.p.A. IBAN IT19 P033 5901 6001 0000 0003 135
- c/c UniCredit Banca S.p.A. IBAN IT76 U020 0801 1050 0000 1468 669
- c/c Banco Posta IBAN IT89 Q076 0101 0000 0001 4862 106

9. piano nazionale di prevenzione (ad es.: tramite conferenze informative di esperti aperte a tutta la popolazione, ecc.) che coinvolga la famiglia, la scuola e il territorio per intervenire con tempestività su soggetti ancora giovani e poter ridurre la cronicizzazione della malattia
10. monitoraggio sulla qualità del servizio non autoreferente; esso deve essere effettuato da una Autorità non legata al servizio erogante con componenti di diversa provenienza (es: un rappresentante dei familiari; un rappresentante degli operatori; un giudice di pace)
11. controlli sull'effettiva attuazione dei servizi e in caso di ritardi od omissioni, sanzioni amministrative per gli inadempienti.
12. destinazione di almeno il 7% dei fondi sanitari delle Regioni per le attività dei Dipartimenti di Salute Mentale e delle risorse rese disponibili dalla utilizzazione del patrimonio degli ex Ospedali Psichiatrici.
13. dopo di noi. Le famiglie chiedono di avere la certezza che alla loro morte o alla loro incapacità di gestire il congiunto malato, questi venga obbligatoriamente preso in carico dal SSN congiuntamente con tutti i servizi istituzionali di appoggio e tutela.

Graziella Gozzellino
Presidente Di.A.Psi. Piemonte

Torino, 9 giugno 2010